



Prot. n. 1265 /2004/ MPP

IL BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI

Premessa

Le disposizioni relative al bilancio degli enti locali sono contenute nel D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). Le disposizioni si applicano a province, comuni, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni e consorzi di comuni.

Innanzitutto, il bilancio rappresenta l'atto fondamentale di programmazione dell'ente nel quale trovano attuazione il programma elettorale e gli indirizzi programmatici che il sindaco o il presidente della provincia presenta al consiglio (nei termini stabiliti dallo statuto).

E' quindi, innanzitutto, un atto politico che evidenzia le scelte che l'amministrazione intende perseguire.

L'art. 42 del T.U. stabilisce che il consiglio (comunale e provinciale) è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo e gli attribuisce espressamente (e tassativamente) la competenza relativamente alle relazioni previsionali e programmatiche, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, e al rendiconto (conto consuntivo).

Durante il corso dell'anno il consiglio comunale è chiamato ad esprimersi sulla programmazione di bilancio entro termini ben precisi:

- entro il 31 dicembre gli enti deliberano il bilancio di previsione per l'anno successivo (il termine può essere differito con decreto del ministero dell'interno). Con il bilancio di previsione sono approvati la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale. Il bilancio di previsione annuale ha carattere autorizzatorio costituendo limite gli impegni di spesa.
- entro il 30 giugno è approvato il rendiconto (o conto consuntivo) relativo all'anno finanziario precedente (1° gennaio – 31 dicembre)
- entro il 30 settembre di ciascun anno viene effettuata la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica circa la salvaguardia degli equilibri di bilancio
- entro il 30 novembre di ciascun anno viene effettuato l'assestamento generale vale a dire la verifica di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione e fino al 30 novembre, gli stanziamenti di bilancio possono essere modificati attraverso variazioni di bilancio.

Anche le variazioni di bilancio sono di competenza del consiglio. Possono però essere adottate dalla giunta in via di d'urgenza, salvo ratifica del consiglio entro 60 giorni o comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso (se a tale data non sono trascorsi i 60 giorni), a pena di decadenza.

Il bilancio degli enti locali è regolato da precise disposizioni di legge e deve rispondere ad una regola fondamentale: ogni spesa deve essere collegata alla certezza di risorse proprie o trasferite.

Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta o al consiglio che comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata deve essere richiesto il parere del responsabile della ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I visti di regolarità contabile attestanti la copertura finanziaria della spesa sono riferiti alle disponibilità effettive esistenti negli stanziamenti di bilancio, con la sola eccezione delle spese finanziate con entrate a destinazione vincolata per le quali deve essere tenuto conto dello stato di realizzazione degli accertamenti di entrata.

Il bilancio di previsione

Principi

Gli enti deliberano annualmente il bilancio di previsione redatto in termini di competenza per l'anno successivo (1° gennaio – 31 dicembre), osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità (art. 162).

In particolare:

- unità: il totale delle entrate finanzia il totale delle spese
- annualità: le previsioni si riferiscono ai fatti gestionali che si verificheranno dal 1° gennaio al 31 dicembre. Dopo tale termine non possono più effettuarsi accertamenti di entrate e impegni di spesa rispetto all'esercizio scaduto.
- universalità: la gestione finanziaria è unica
- integrità: le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione; le spese sono iscritte per il loro importo integrale senza riduzione delle correlative entrate
- veridicità: la valutazione delle entrate e delle spese deve essere attendibile e realistica
- pareggio finanziario: il bilancio è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni relative alle spese, escluse quelle per conto terzi, non possono essere superiori alle previsioni dei primi tre titoli dell'entrata
- pubblicità: lo statuto dell'ente deve prevedere le modalità attraverso le quali far conoscere ai cittadini il contenuto del bilancio.

Il bilancio di previsione per l'anno successivo deve essere approvato entro il 31 dicembre. Ma, può accadere che la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento (ad esempio, con decreto del ministro dell'interno può essere stabilito che il bilancio di previsione 2004 dovrà essere approvato entro il 31 marzo 2004). In tale caso, l'esercizio provvisorio si intende automaticamente autorizzato sino a tale termine. In questo periodo di tempo gli enti possono effettuare spese in misura non superiore mensilmente a un dodicesimo delle somme previste nell'ultimo bilancio definitivamente approvato con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

Caratteristiche e struttura

L'unità elementare del bilancio per quanto riguarda l'entrata si chiama risorsa, mentre, per quanto riguarda la spesa si chiama intervento. Il bilancio di previsione annuale ha carattere autorizzatorio dato che costituisce un limite agli impegni di spesa.

Nella predisposizione del bilancio di previsione occorre finanziare anche gli impegni pluriennali che sono già stati assunti (ad esempio, le rate di ammortamento dei mutui vanno inserite nel

bilancio annuale dell'ente per tutti gli anni previsti per estinzione del mutuo; se l'appalto per la manutenzione del verde è biennale si dovrà, anche per il prossimo anno, inserire nel bilancio di previsione la spesa di competenza).

Il bilancio di previsione annuale è composto da due parti relative all'entrata ed alla spesa.

La parte entrata è ordinata in titoli (fa riferimento alla natura dell'entrata), categorie e risorse (quest'ultima è l'unità elementare del bilancio per quanto riguarda l'entrata).

I titoli dell'entrata per province, comuni, città metropolitane ed unioni di comuni sono:

- Titolo I: entrate tributarie (per i comuni: ICI; imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni; tarsu – tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; tassa per concorsi, ecc. Per le province: tassa per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, imposta provinciale di trascrizione, imposta sulle assicurazioni RCA, ecc.)
- Titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione o di altri enti pubblici
- Titolo III: entrate extratributarie (canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche – cosap; servizi a domanda individuale; servizio di fognatura e depurazione; diritti di segreteria, ecc.)
- Titolo IV: entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti
- Titolo V: entrate derivanti da accensioni di prestiti
- Titolo VI: entrate da servizi per conto terzi

Gli stanziamenti previsti nei primi tre titoli costituiscono le entrate correnti, mentre quelli iscritti nel IV e V titolo rappresentano le entrate in conto capitale, che sono destinate al finanziamento degli investimenti.

La parte spesa è ordinata in titoli, funzioni, servizi e interventi (unità elementare per la spesa).

I titoli della spesa sono:

- Titolo I: spese correnti (quelle sostenute per il normale funzionamento dell'ente)
- Titolo II: spese in conto capitale (spese per investimenti)
- Titolo III: spese per rimborso di prestiti (rate di rimborso dei mutui)
- Titolo IV: spese per servizi per conto terzi

Ogni intervento deve avere la cosiddetta "copertura finanziaria" e cioè deve essere individuata la risorsa con la quale farvi fronte. Non si possono effettuare spese senza copertura. Infatti, gli enti locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria.

Una eccezione è data dai lavori pubblici di somma urgenza, cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile. In questo caso, l'ordinazione fatta a terzi è regolarizzata, a pena di decadenza, entro 30 giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso. La norma ha carattere eccezionale ed è applicabile in caso di eventi imprevisi per i quali è necessaria l'immediata esecuzione dei lavori.

L'avanzo e il disavanzo di amministrazione sono iscritti in bilancio prima di tutte le entrate e prima di tutte le spese.

Inoltre, gli enti locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il fondo è utilizzato, con deliberazione di giunta da comunicare al consiglio nei termini stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le

dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. I prelevamenti dal fondo di riserva possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno.

I proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni urbanistiche possono essere destinati al finanziamento di spese di manutenzione del patrimonio comunale.

Allegati

Al bilancio di previsione devono essere allegati:

- 1) la relazione revisionale e programmatica. La relazione copre un periodo pari a quello del bilancio pluriennale e illustra le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi. Per la parte relativa all'entrata comprende una valutazione generale sui mezzi finanziari, mentre per la spesa ne rileva anche l'incidenza rispetto alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento. La relazione fornisce la dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente e indica gli obiettivi che si intendono raggiungere.
- 2) Il bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni. Comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento. (Ad esempio, la previsione relativa alle entrate derivanti dall'ICI dovranno essere indicate per i tre anni e potranno essere di importo diverso perché possono prendere in considerazione l'aumento di edificabilità dovuto all'approvazione del PRGC; anche le spese per il personale dovranno essere indicate per i tre anni valutando eventuali assunzioni o pensionamenti; le spese per il riscaldamento degli edifici comunali dovrebbero essere in aumento per ciascuno dei tre anni tenuto presente il probabile aumento dei costi, ecc.)
Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza. I valori monetari contenuti nel bilancio pluriennale e nella relazione revisionale e programmatica devono tener conto del tasso di inflazione programmato.
- 3) Il rendiconto del penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione (per il bilancio di previsione 2004 si allegnerà il conto consuntivo relativo all'anno 2002 che è stato approvato entro il 30 giugno 2003).
- 4) I rendiconti delle unioni di comuni, aziende speciali, consorzi, istituzioni, società di capitali relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce
- 5) La deliberazione con la quale si verifica la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie (nella quale viene anche stabilito il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato).
- 6) Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici previsti dalla legge 109/1994. Entrambi i documenti devono essere coerenti con gli altri atti di programmazione. Lo schema di programma deve essere redatto dalla giunta entro il 30 settembre di ogni anno e pubblicato nella sede dell'ente per 60 giorni consecutivi prima di essere sottoposto, quale allegato al bilancio, all'approvazione del consiglio comunale.

- 7) Le deliberazioni con le quali sono determinate le tariffe, le aliquote d'imposta, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura percentuale del costo di gestione dei servizi stessi
- 8) La tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale
- 9) Il parere dei revisori dei conti.

Approvazione

Lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione revisionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dalla giunta e da questa presentati al consiglio unitamente agli allegati.

Il regolamento di contabilità dell'ente stabilisce i termini entro i quali questi adempimenti devono avere luogo e i termini entro i quali i consiglieri possono presentare emendamenti allo schema di bilancio.

Il bilancio sarà approvato dal consiglio comunale o provinciale entro il termine del 31 dicembre o altro termine (successivo) stabilito con decreto del ministero dell'interno.

L'art. 141 del T.U. stabilisce che, qualora il bilancio non sia approvato nei termini indicati dalla legge, si procede allo scioglimento del consiglio (con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'interno). In base alla norma, se la giunta non predispone entro i termini lo schema di bilancio, l'organo regionale di controllo nomina un commissario che lo predispone d'ufficio e lo sottopone al consiglio. Ma, la legge costituzionale n. 3 del 2001 ha abrogato gli organi regionali di controllo. E' stata allora emanata la legge n. 75 del 2002 che ha previsto una fase transitoria per l'anno 2002 (confermata anche per il 2003 e il 2004) e che ha attribuito agli statuti degli enti locali la disciplina delle modalità di nomina del commissario per la predisposizione dello schema di bilancio disponendo che, nel caso in cui lo statuto dell'ente non contenga indicazioni, allora alla nomina del commissario provvede il Prefetto.

Un'altra conseguenza dell'abrogazione del controllo da parte dell'organo regionale è data dal fatto che il bilancio diventa esecutivo dopo il decimo giorno dalla pubblicazione all'albo pretorio della delibera di approvazione.

Il bilancio sociale

Negli ultimi anni si sta diffondendo la redazione del bilancio sociale che ha lo scopo di rendere più trasparente e comprensibile ai cittadini il funzionamento dell'ente. Il bilancio sociale è il documento che evidenzia i risultati non solo dal punto di vista economico ma anche per l'aspetto etico – sociale.

Piano esecutivo di gestione

Sulla base del bilancio di previsione approvato dal consiglio, la giunta definisce il piano esecutivo di gestione (PEG) individuando gli obiettivi di gestione e affidandoli insieme alle risorse economiche, umane e strumentali necessarie, ai responsabili dei servizi. L'adozione del PEG è facoltativa per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti e per le comunità montane. Ogni qualvolta si verifica una variazione di bilancio (adottata dal consiglio oppure approvata dalla giunta e ratificata dal consiglio entro 60 giorni) è necessario variare anche il PEG. Le variazioni del PEG sono di competenza della giunta e possono essere adottate entro il 15 dicembre di ciascun anno.

In realtà, l'adozione del PEG potrebbe essere utile anche per gli enti con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti dato che consente un controllo puntuale circa il raggiungimento degli obiettivi e i tempi di realizzazione e anche un controllo sulla spesa.

Variazioni al bilancio di previsione

Nel corso dell'esercizio (1° gennaio – 31 dicembre) il bilancio di previsione può subire variazioni sia per l'entrata sia per la spesa. Le variazioni di bilancio sono di competenza del consiglio e possono essere deliberate entro il 30 novembre di ciascun anno.

Le variazioni di bilancio possono essere adottate dalla giunta in via d'urgenza, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte del consiglio entro i 60 giorni successivi o, comunque, entro il 31 dicembre.

In caso di mancata o parziale ratifica il consiglio è tenuto ad adottare, entro i successivi 30 giorni o comunque entro il 31 dicembre, i provvedimenti ritenuti necessari per regolare i rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione di variazione adottata dalla giunta ma non ratificata.

La gestione del bilancio – entrata e spesa

Le fasi di gestione dell'entrata sono l'accertamento, la riscossione ed il versamento:

- accertamento: sulla base di idonea documentazione viene verificato il motivo del credito, individuato il debitore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza;
- riscossione: il tesoriere incassa le somme dovute all'ente;
- versamento: consiste nel trasferire le somme riscosse nelle casse dell'ente.

Le fasi di gestione della spesa sono l'impegno, la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento:

- impegno: individua la somma da pagare, il soggetto creditore e il motivo e viene costituito un vincolo sulle previsioni di bilancio nell'ambito della disponibilità finanziaria dell'ente. Con l'approvazione del bilancio di previsione e senza la necessità di ulteriori atti è costituito l'impegno sui relativi stanziamenti per le spese dovute per il trattamento del personale, per le rate di ammortamento di mutui e prestiti e per le spese dovute in base a contratti o a disposizioni di legge.

Si considerano impegnati gli stanziamenti per spese correnti e per spese di investimento correlati ad accertamenti di entrate che hanno destinazione vincolata per legge.

Il regolamento di contabilità disciplina le modalità con le quali i responsabili dei servizi assumono atti di impegno, atti che prendono il nome di determinazioni.

- liquidazione: si determina la somma certa e liquida da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto. E' disposta sulla base della documentazione che dimostra il diritto del creditore e dopo aver verificato la regolarità della fornitura e la rispondenza ai requisiti e alle condizioni pattuite;
- ordinazione: consiste nella disposizione impartita, mediante il mandato di pagamento, al tesoriere dell'ente locale di provvedere al pagamento delle spese;
- mandato di pagamento: è sottoscritto dal dipendente dell'ente individuato dal regolamento di contabilità.

Il rendiconto

Il risultato contabile è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. La somma algebrica dà luogo ad un avanzo (se il risultato è positivo), ad un disavanzo (se il risultato è negativo) o a un pareggio.

Entro il 30 giugno va approvato il rendiconto dell'esercizio precedente (ad esempio, entro il 30 giugno 2003 va approvato il rendiconto dell'esercizio 2002).

Al rendiconto è allegata la relazione illustrativa della giunta, la relazione del collegio dei revisori e l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza. Costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il 31 dicembre e residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il 31 dicembre.

La proposta di rendiconto prima di essere deliberata dal consiglio deve essere messa a disposizione dei consiglieri entro un termine, non inferiore a venti giorni, stabilito dal regolamento.

Per le province, le città metropolitane, i comuni con popolazione superiore ad 8.000 abitanti e quelli i cui rendiconti si chiudono in disavanzo o rechino indicazione di debiti fuori bilancio, il rendiconto deve essere inviato alla Sezione Enti locali della Corte dei Conti.

Avanzo di amministrazione

Con l'approvazione del rendiconto (o conto consuntivo) viene individuato anche l'avanzo o il disavanzo di amministrazione.

L'avanzo di amministrazione può essere utilizzato:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non si possa provvedere con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive, in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.
- d) per il finanziamento di spese di investimento

Il Testo Unico non ha espressamente previsto la destinazione dell'avanzo di amministrazione alle spese per le consultazioni elettorali ma, trattandosi di spese non ripetitive, quando non si possa provvedere con i mezzi ordinari, si ritiene possa essere utilizzato l'avanzo.

Salvaguardia degli equilibri di bilancio

Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, il consiglio provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e sul permanere degli equilibri generali di bilancio. In caso di accertamento di disequilibri adotta i necessari provvedimenti per il ripiano dei debiti. Se i dati fanno prevedere un disavanzo adotta le misure necessarie per ripristinare il pareggio di bilancio.

La mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio è equiparata alla mancata approvazione del bilancio di previsione e comporta le medesime conseguenze.

Con la stessa delibera consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione delle regole stabilite per l'assunzione degli impegni e per l'effettuazione delle spese, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente

Per il pagamento dei debiti fuori bilancio riconoscibili l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

La legge 28 dicembre 2001 n. 448 ha disposto che, in mancanza di altre risorse, è possibile ricorrere all'assunzione di mutuo solo per la copertura di debiti fuori bilancio maturati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3/2001.

Gli investimenti

Per finanziare gli investimenti gli enti locali possono utilizzare:

- a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti
- b) avanzi di bilancio
- c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossione di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni
- d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali
- e) avanzo di amministrazione
- f) assunzione di mutui
- g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Per tutti gli investimenti, nell'approvare il progetto o il piano esecutivo, occorre anche dare atto della copertura delle maggiori spese derivanti dall'investimento inserendole nel bilancio pluriennale e, inoltre, occorre assumersi l'impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative agli esercizi futuri.

Organo di revisione

I consigli comunali e provinciali eleggono con voto limitato a due componenti, un collegio di revisori composto da tre membri (quindi, uno dei revisori è indicato dall'opposizione consiliare).

I componenti del collegio sono scelti:

- uno tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, il quale svolge le funzioni di presidente;
- uno tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;
- uno tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri.

Nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, nelle unioni di comuni e nelle comunità montane è previsto un solo revisore che viene eletto dal consiglio a maggioranza assoluta dei membri.

I revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili una sola volta, quando nei collegi si sostituisce un solo componente, la durata dell'incarico del nuovo revisore è limitata al tempo residuo sino alla scadenza triennale.

Il revisore è revocabile solo per inadempienza e cessa dall'incarico per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per impossibilità a volgere l'incarico. I revisori non possono assumere incarichi o consulenze presso l'ente locale o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso.

I revisori svolgono attività di collaborazione con l'organo consiliare; esprimono pareri sulla proposta di bilancio di previsione, sui documenti allegati e sulle variazioni di bilancio; vigilano sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione; relazionano sulla proposta di rendiconto; comunicano al consiglio eventuali gravi irregolarità di gestione.

Cosa deve fare il consigliere

Occorre innanzitutto tenere presente che, in tema di programmazione di bilancio, le disposizioni alle quali fare riferimento sono:

- 1) il decreto legislativo 267/2000
- 2) il regolamento di contabilità dell'ente
- 3) i regolamenti che disciplinano l'applicazione di imposte e/o tariffe
- 4) il regolamento del consiglio comunale o provinciale

Il consigliere deve, innanzitutto, verificare che gli siano messi a disposizione tutti gli atti e gli allegati nei termini previsti (ciò gli consentirà, ad esempio, di proporre in modo corretto emendamenti al bilancio di previsione).

Non bisogna mai dimenticare che il bilancio e la sua programmazione costituisce un atto politico in quanto contiene le scelte che l'amministrazione intende concretizzare e tutto ciò che verrà realizzato in corso d'anno costituisce attuazione di quanto indicato nel bilancio di previsione. Bisogna perciò analizzare l'andamento delle spese correnti, la previsione di nuove iniziative, quali investimenti saranno attuati verificando le fonti di finanziamento che vengono utilizzate e l'entità delle stesse.

Inoltre, può accadere che siano accesi mutui per opere che non vengono o tardano ad essere realizzate e questo costituisce uno spreco di risorse visto che la quota annuale di ammortamento del prestito deve essere pagata annualmente e costituisce spesa corrente.

E' bene verificare anche il costo e le tariffe dei servizi a domanda individuale, le aliquote dell'ICI, dei canoni e della tassa sui rifiuti ed in genere dei costi che saranno sopportati dai cittadini.

E' importante valutare le risorse che sono destinate a favore dello sport, degli anziani, della cultura (ad esempio per i corsi in lingua locale o per attività legate alla tradizione) e in generale quelle che costituiscono attuazione dei principi e dei valori sostenuti dal nostro Movimento.

La redazione tecnica del bilancio è affidata ai dirigenti e ai responsabili dei servizi ma il contenuto del bilancio e quindi le scelte operate sono di competenza degli amministratori. Questi ultimi, chiaramente, trovano un limite nelle disponibilità del bilancio visto che occorre sempre perseguire il pareggio di bilancio.

Gli amministratori (sindaco, giunta e consiglio) hanno però il compito di individuare gli obiettivi da raggiungere. Riguardo alle scelte, i consiglieri di opposizione potranno essere critici mentre quelli di maggioranza (soprattutto se il contenuto del bilancio è oggetto di discussione e coinvolgimento) dovranno sostenere l'esecutivo.

E' bene ricordare che gli amministratori devono fare il bene della comunità e che qualsiasi comporta delle conseguenze: dalla scelta relativa a dove collocare l'illuminazione pubblica, a quale strada asfaltare, a quale investimento privilegiare o quale politica tariffaria applicare.

I propri concittadini devono poter contare su una amministrazione efficace ed efficiente che combatta lo spreco di risorse pur offrendo i servizi necessari.

Quando, in seguito ad elezioni, cambia l'amministrazione, spesso le scelte della giunta precedente vengono modificate. Questo perché ad ogni compagine politica corrispondono atteggiamenti e indirizzi politici diversi. Ad esempio, Penati neo presidente della provincia di Milano ha dato parere negativo alla costruzione della Bre.be.mi (bretella autostradale che collega Brescia, Bergamo e Milano) che era stata fortemente appoggiata dalla presidente Colli e voluta dalla camera di commercio di Brescia allo scopo di diminuire il traffico sulla Milano – Venezia.

Oppure, avviene che amministrazioni di centro – destra facciano scelte difformi dalle precedenti amministrazioni di sinistra.

Saper scegliere è quindi indispensabile e, una amministrazione guidata dalla Lega Nord, deve conoscere e applicare le linee politiche del movimento.

Circa le iniziative che possono essere adottate, vediamo, nella tabella che segue, qualche esempio:

Famiglia	Apertura degli uffici in modo da facilitare chi lavora; contributi ai nuovi nati figli di cittadini italiani residenti;
Minori	Precedenza ai residenti per l'accesso agli asili nido comunali; convenzioni con asili nido privati; istituzione del buono scuola; promozione di campagne di informazioni sulle dipendenze; creare parchi giochi;
Anziani	Assistenza domiciliare; gestione case di ricovero e cura; miglioramento dei centri anziani; sconti per accesso ai mezzi pubblici; acquisto autovetture per i servizi sociali;
Disabili	Individuazione di luoghi di incontro; contributi alle associazioni; abbattimento delle barriere architettoniche;
Volontariato	Utilizzo di volontari per attività integrative;
Cultura, scuola	Corsi di lingua e tradizioni locali; iniziative volte a far conoscere il territorio; istituzione di pre e post scuola; creazione di servizi di accoglienza; istituzione di corsi sulla sicurezza stradale; istituire premi o contributi per gli studenti meritevoli;
Sport	Contributi alle associazioni sportive dilettantistiche; facilitazioni per l'utilizzo di campi sportivi e palestre;
Ambiente	Controllo dell'aria e delle emissioni sonore; pulizia degli alvei dei torrenti e del sotto bosco; istituzione di corsi di educazione ambientale; creazione di percorsi nel verde e cura del verde pubblico;
Territorio	Riqualficazione del centro storico; riqualficazione delle aree industriali dimesse; PRGC basati su uno sviluppo demografico attendibile; alloggi pubblici per i residenti; valorizzazione del commercio al dettaglio; valorizzare, abbellire ed illuminare piazze ed aree pubbliche; creare parcheggi (anche per disabili); fare costanti opere di manutenzione; istituire "piazza padania"; cartelli in lingua locale;
Sicurezza	Potenziamento del corpo di polizia municipale; realizzazione di convenzioni tra comuni per la gestione dei vigili urbani; posizionare telecamere per il controllare del territorio; istituire polizze assicurative a favore dei cittadini per un primo intervento contro furti; istituire un ufficio sicurezza che raccolga le segnalazioni; regolamentazione dei phone center;
Bilancio	Attenzione ai costi per i cittadini per quanto attiene tariffe, canoni e oneri; attenzione all'assunzione di mutui e alle spese per il personale; privilegiare l'affidamento di incarichi all'interno dell'ente; fare attenzione al personale dello staff del sindaco e alle spese di rappresentanza; recuperare l'evasione fiscale; verificare la situazione di chi chiede contributi all'ufficio assistenza; automatizzare gli uffici e dotarli di programmi adeguati; utilizzare sponsorizzazioni; istituzione sportello di assistenza fiscale;

Dott.ssa Maria Piera Pastore

Ottobre 2004